

I libri bruciano male
di Manuel Rivas. © Giangiacomo Feltrinelli Editore, Milano (1 edizione ne I Narratori, marzo 2009), pp. 576, € 19,50.

NARRATIVA

Il rogo della cultura

Un romanzo ci cala nelle tenebre del franchismo. Dove uccidere le idee era importante come uccidere gli uomini.

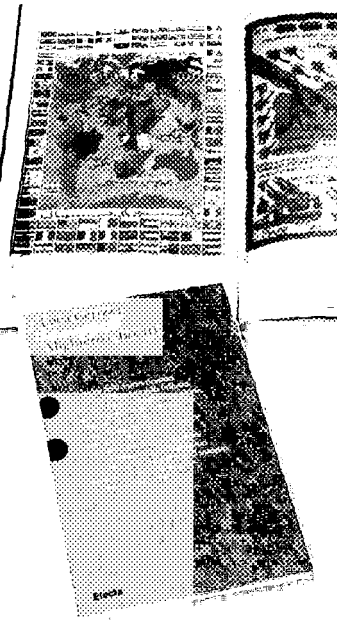
» La notte del 18 agosto 1936, a La Coruña, ardono grandi fuochi nel porto e in varie piazze della città. Ad appiccarli sono stati i franchisti che, un mese dopo il golpe militare, stanno bruciando i libri delle più importanti biblioteche della città. E ad andare in scintille sono *La Repubblica* di Platone come *l'Enciclopedia della Carne*.

Ma i libri bruciano male, ci mettono tanto. Perché non hanno l'abitudine di essere arsi, né la città galiziana

è abituata a vederli ardere nel suo ventre. I passanti stanno a guardare increduli. I franchisti insistono: ogni dittatura sa che in quelle pire non bruciano solo pagine, ma idee e storie di uomini. E che il controllo della cultura è il controllo della libertà.

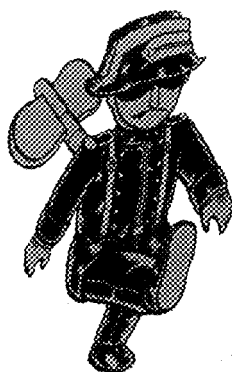
Attorno ai lugubri fuochi, che avvennero davvero e ricordano quelli nazisti dello stesso periodo, si muovono i personaggi del nuovo ro-

manzo di Manuel Rivas. Un carosello di vite si aggira in un'atmosfera di terrore e oscurantismo che di colpo è piombato sulla Spagna, una specie di cappa di piombo che in quegli anni avvolge anche La Coruña. In città imperverano giudici, censori e poliziotti e arriva la notizia degli assassinii del poeta Federico García Lorca e dell'editore galiziano Anxel Casal. In queste difficili condizioni cercano di sopravvivere un avventuriero gaudente amante del bel canto e delle sagre, un pugile stralunato e un'affascinante pittore, che in realtà è una spia repubblicana. Con un piede nella Storia e uno nella finzione narrativa, Rivas ci regala un altro libro affascinante, che denuncia le tenebre e le atrocità della dittatura che per tanto tempo imbrigliò la sua Spagna. ■



Le mappe di Alighiero e Boetti, di Luca Cerizza, Electa, pp. 96, € 19.

MANUEL RIVAS
I LIBRI
BRUCIANO MALE



Manuel Rivas
I libri bruciano male

Feltrinelli

L'AUTORE

Manuel Rivas, nato a Santiago de Compostela, è il più importante scrittore galiziano. È gran parte della sua opera letteraria un omaggio a unus dei vinti, il grande indiano messicano Geronimo. Si è convertito al cattolicesimo, ma ritiene che il tempo del franchismo è la lingua della Storia. Manuel Rivas è stato tradotto in italiano da Ferruccio Parri e da Einaudi. Il suo ultimo romanzo, *Il libro dei morti*, è stato tradotto in italiano da Einaudi.

RECENSIONI

NARRATIVA

Nell'antico Giappone

» Siamo a Edo, l'antica Tokyo. Il nuovo shogun ha appena rischiato la morte in un attentato e un samurai viandante, bello, saggio e dalla spada invincibile, indaga

su questo crimine. In realtà sta cercando una bimba scomparsa da anni. Sembra che sia nascosta nella Città delle bambole, il quartiere a luci rosse della capitale...

A morte lo shogun, di Dale Furutani, Marcos y Marcos, pp. 272, € 15.

FILOSOFIA

Il lavoro meccanico

» Da uno dei più grandi filosofi italiani, che scrive con uno stile fluente e accessibile, una riflessione sul mito della macchina pensante, il robot che può lavorare per gli uomini, al posto degli uomini. Carlo Sini ne ricostruisce la storia e ci fa scorgere una diversa prospettiva: non siamo già noi umani, con la realtà del nostro lavoro, degli automi in cammino?

L'uomo, la macchina, l'automa, di C. Sini, **Bollati Boringhieri**, pp. 144, € 14.



MEMORIE

Dietro il mito

» Londra, 1962. Un sedicenne è assunto come factotum alla Hogarth Press, la casa editrice di Virginia Woolf e del marito. Scopriremo così una miniera di aneddoti sui due mitici personaggi. Lo sapevate che obbligavano i dipendenti a usare prove di stampa al posto della carta igienica?

Io avevo paura di Virginia Woolf, di R. Kennedy, Guanda, pp. 120, € 15.



SCIENZA

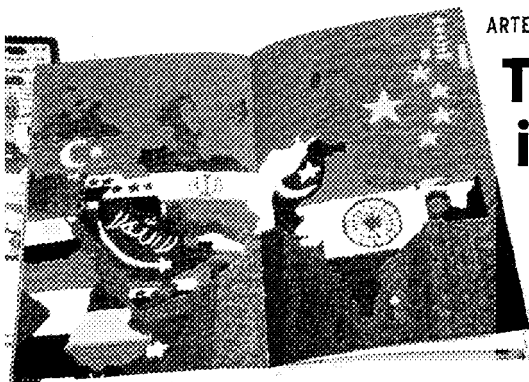
Dal grande al piccolo

» Due libri agli antipodi. Il primo è un grandioso ma godibilissimo affresco di storia della scienza, da Pitagora ai giorni nostri, con ritratti di personaggi fondamentali, le loro debolezze ma soprattutto la forza del loro pensiero che ha fatto progredire l'umanità. Il secondo è la raccolta postuma di saggi del grande biologo statunitense Stephen Jay Gould, che racconta, con la solita dovizia di particolari e il suo stile unico, l'intreccio inestricabile tra vite umane e scoperte, tra contingenze scientifiche e brillanti momenti di genio. A loro modo, due importanti frammenti di divulgazione scientifica.

ARTE

Tutto il mondo in un arazzo

Un volume svela i segreti delle mappe di tessuto di Alighiero Boetti, ricamate da donne afghane e create per ritrarre le differenze.



» Quando Alighiero Boetti fece il suo secondo viaggio in Afghanistan, nel 1971, gli venne l'idea di commissionare alle ricamatrici di Kabul grandi arazzi che ritraevano il planisfero del mondo.

Ogni Stato era simboleggiato dalla bandiera nazionale. Risultato? Un patchwork di colori e di forme, che già prima della globalizzazione ritraeva la meraviglia e la complessità delle

differenze. Iniziò così la serie di mappe ricamate destinate a diventare celebri: circa 200 per più di 20 anni, fino e oltre la morte dell'artista torinese nel 1994, tutte realizzate da donne afghane. E ora che al museo Madre di Napoli è in corso la grande mostra *Alighiero & Boetti. Mettere all'Arte il Mondo* (fino all'11/5), questo elegante saggio di Luca Cerizza, critico d'arte, racconta genesi, poetica, ana-

lisi storica e lavorazione delle mappe, che erano un'opera collettiva. Boetti sceglieva i fili di tessuto, poi portava alle donne una tela di lino bianco su cui erano disegnati il planisfero e le indicazioni delle bandiere e per un anno attendeva il ricamo che arrivava in un pacco. Una volta una bandiera dovette essere cambiata: l'Urss, durante il tempo della lavorazione, era diventata la Russia.



La musica di Pitagora, di Kitty Ferguson, Longanesi, pp. 416, € 19,60; **I have landed**, di Stephen J. Gould, Codice Edizioni, pp. 451, € 32.